



FEDERMANAGER

SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

BOLOGNA

www.bologna.federmanager.it - E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

sommario

I nostri numeri

Presidenza

ANDREA MOLZA - Tel. 051/6240102
E-mail: presidente@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA SINDACALE/AGENZIA LAVORO

SERGIO MENARINI - Tel. 051/542919
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it

CONSULENZA PREVIDENZIALE

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526
E-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it
GAIA MONTI - Tel. 051/543258
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

FONDIRIGENTI / AGENZIA LAVORO

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/545526
E-mail: c.gandolfi@agenzia.fondirigenti.it

FASI - ASSIDAI

ANNALENA GARDINI - Tel. 051/495966
E-mail: annalena.gardini@federmanagerbo.it

SEGRETERIA - CONVENZIONI

GAIA MONTI - Tel. 051/543258
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it

ISCRIZIONI E AMMINISTRAZIONE

PAOLA FASOLI - Tel. 051/495985
E-mail: paola.fasoli@federmanagerbo.it

AGNESE PAGLIARULO - Tel. 051/6240102
E-mail: agnese.pagliarulo@federmanagerbo.it

Uffici - Orari di ricevimento
Lunedì 9,30-13,30
Martedì - Venerdì 8:30 - 13:30
Fasi 8,30-12,30

Periodico di Federmanager
Sindacato Dirigenti Azienda Industriali
per la Provincia di Bologna
Iscritto al ROC al numero 5294

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Presso FEDERMANAGER Bologna
Via Bombicci, 1 - 40139 Bologna
tel. 051/6240102 - Fax 051/6242195

Direttore responsabile: ANDREA MOLZA

Comitato di redazione:

Cesare Bassoli, Giancarlo Biondi, Loris Cocchi, Giorgio Favaretto, Fausto Gabusi, Enrico Piana, Beatrice Plateo

Segreteria di Redazione: SERGIO MENARINI
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it

Impaginazione e Stampa

Tipografia Imerio
Via Imerio, 22/c
Tel. 051.241452 - Fax. 051.246268
E-mail: tipografiaimerio@tin.it

Gli articoli firmati non rispecchiano necessariamente
l'opinione di federmanager

5 EDITORIALE

*È STATO UN ANNO PIENO DI INCOGNITE, VERIFICHIAMO LE
RISPOSTE CHE OGNUNO HA SAPUTO DARE*

6 ATTUALITÀ

2013: L'ANNO DELLA CRESCITA

9 FORMAZIONE

SVILUPPO SOSTENIBILE: LA POSIZIONE DI FONDIRIGENTI

11 MANAGEMENT

BUSINESS MODELING E BUSINESS MODEL THINKING

15 LE NOSTRE CONVENZIONI

19 PREVIDENZIALE

COMUNICAZIONE SUL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

21 INNOVAZIONE

BREVETTARE: PIÙ FACILE A FARSI CHE A DIRSI!

24 ONLUS V.I.S.E.S.

VOLONTARI PER INIZIATIVE DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

27 EVENTI

*MUSICA E DANZA PER RICOMINCIARE:
CRONACA DI UNA SERATA DI BENEFICENZA E SPETTACOLO*

30 TEMPO LIBERO

LA CARBONARA AMERICANA

Brevettare: più facile a farsi che a dirsi!

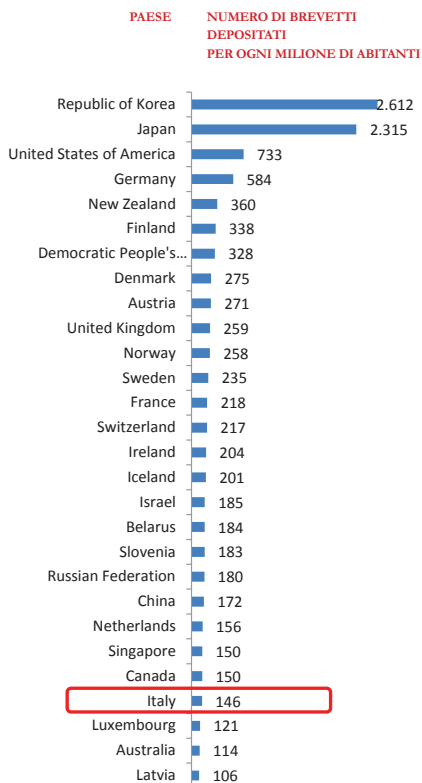


Italiani, popolo di santi, poeti e navigatori, recita un antico adagio ... e di inventori aggiungiamo noi: basti pensare ad Archimede,

Leonardo da Vinci, Meucci, Fermi, Marconi, Riccardo Giacconi e tanti altri che nel corso della storia hanno volto l'attenzione del mondo intero sull'Italia e gli italiani per quelle doti di inventiva, originalità ed estro a noi proprie. Tuttavia nel XXI secolo, non è più sufficiente generare invenzioni, le nuove idee vanno costantemente ricercate, migliorate e, una volta individuate, tutelate. Il diritto offre uno strumento importantissimo per incentivare e proteggere le invenzioni per sempre ed in tutto il mondo: la

La seguente tabella riporta l'elenco delle proprietà intellettuali che sono tutelabili e per quale durata

Proprietà intellettuale	Definizione	Periodo di tutela (a partire dalla data di deposito) *1
Invenzioni Industriali	Innovativi ritrovati tecnici a prescindere dalla loro natura: meccanica, elettronica, fisica, etc.	20 anni
Procedimenti produttivi	Innovativi processi produttivi a prescindere dalle tecnologie utilizzate	20 anni
Scoperte in campo chimico e farmaceutico	Nuovi composti riconducibili ad una "formula generale"	20 anni
Modelli di utilità	Ritrovati atti a conferire particolare efficacia di applicazione o di impiego a macchine, utensili o parte di essi.	10 anni
Opere di design industriale	L'aspetto esterno di un oggetto o di una sua parte nelle sue caratteristiche di forma, colori, struttura superficiale, materiale/i etc.	25 anni
Biotecnologie	Applicazioni chimiche e/o farmaceutiche di prodotti realizzati attraverso la manipolazione genetica	20 anni
Varietà vegetali	Nuove varietà vegetali realizzate indifferentemente in natura, serra, laboratorio etc.	30 anni per le piante a fusto legnoso (viti comprese) 20 anni per tutte le altre varietà vegetali
Programmi per elaboratori (Software)	Liste di istruzioni per elaboratori elettronici o altri sistemi gestiti da microprocessore *2	20 anni
Marchi di fabbrica	Loghi e marchi di fabbrica nella loro eccezione grafica e di denominazione	Illimitata



*1 Vincolato al pagamento delle previste tasse periodiche (le annualità)

*2 La legislazione per questa materia non è omogenea e va esaminata per ogni singolo stato. Ad esempio, nei paesi aderenti all'EPO (vedi elenco di seguito) non è brevettabile un software se fine a se stesso, mentre lo è se applicato ad una specifica macchina o processo tecnologico; negli USA un software è brevettabile a prescindere da ogni finalità, come ad esempio le "app" per "iphone".

proprietà intellettuale che si concretizza nel deposito di brevetti e marchi.

Le statistiche più recenti dell'Ufficio Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO, 2009) collocano l'Italia al 25° posto per numero di brevetti depositati in rapporto alla popolazione (146 brevetti per milione di abitanti contro 2.612 e 2.315 di Korea e Giappone). Una performance decisamente scarsa per una nazione che ha dato i natali a molti degli inventori più famosi al mondo.

A volte, si tende ad omettere che l'unico modo per affermare e migliorare continuamente la propria presenza su un mercato sempre più globale è l'incessante ricerca e miglioramento di prodotti,

processi produttivi ed organizzativi: in altre parole, l'invenzione che, come tale, va giuridicamente tutelata brevettandola. Stranamente, molti industriali trascurano l'importanza economica del brevetto interpretandola solo come una spesa. Al contrario, **i brevetti fanno parte del patrimonio di un'azienda** e, come tali, vanno valorizzati in bilancio alla voce "immobilizzazioni immateriali".

Possedere un brevetto non è soltanto un prestigio; da esso possono scaturire varie fonti di guadagno alquanto remunerative. Come dicevamo, il brevetto fa parte delle immobilizzazioni immateriali di un'azienda riconosciute a bilancio. Pertanto, è opportuno brevettare ogni buona idea

industrializzabile, anche se non si ha alcuna intenzione di produrla o commercializzarla. Infatti, si può sempre vendere o concedere in licenza d'uso un brevetto, mentre non è possibile affermare lo stesso per quanto concerne una buona idea non tutelata e riconosciuta in quanto non brevettata.

Nell'immaginario collettivo, l'universo dei brevetti riguarda quasi esclusivamente complessi meccanismi o sofisticati congegni elettronici. La realtà è ben diversa. La tutela della proprietà intellettuale permette infatti di proteggere attraverso i brevetti tutto ciò che è frutto dell'inventiva e della fantasia umana purché soddisfatti tre requisiti:

- **Originalità**, ovvero non risulti ovvio, ma sia il risultato di un'attività inventiva quale studio o ricerca;
- **Novità**, ovvero non sia pubblicamente conosciuto (perché decada questa caratteristica, è sufficiente la presentazione dell'invenzione ad una fiera o la diffusione di un depliant pubblicitario o semplicemente la descrizione dettagliata in una offerta di fornitura);
- **Industrialità**, ovvero sia tecnicamente possibile produrlo industrialmente.

Tutelare la proprietà intellettuale significa riservare in esclusiva al proprietario (persona fisica o giuridica) i diritti di sfruttamento, ossia di utilizzo, produzione e commercializzazione nei territori in cui la proprietà intellettuale è stata registrata o estesa, e per la quale sono state versate le relative annualità. La proprietà intellettuale si tutela attraverso il deposito di un brevetto o un marchio.

In sintesi, **depositare un brevetto o un marchio significa:**

1. Vietare a qualsiasi persona fisica o giuridica, per sempre ed in tutti i Paesi del mondo, di depositare come propria la medesima idea (invenzione, modello di utilità, procedimento produttivo, design industriale, scoperta in campo chimico e farmaceutico, biotecnologia, varietà vegetale, software). Per quanto riguarda i marchi il vincolo è valido solo nei territori di competenza e per il periodo di validità.
2. Riservare al proprietario o licenziatario lo sfruttamento economico del bene oggetto del deposito (utilizzo, produzione e commercializzazione), in tutti i Paesi in cui il brevetto è stato depositato e per il quale sono state regolarizzate le tasse di registrazione.

La procedura necessaria alla registrazione di una proprietà intellettuale, e delle eventuali successive estensioni sulla porzione di territorio mondiale di interesse, è molto più semplice di quanto si possa immaginare.

In Italia, tutto inizia con il deposito della domanda presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) presente presso tutte le Camere di Commercio Provinciali. La domanda di deposito dovrà riportare, oltre ai dati anagrafici del depositante:

- l'abstract (il riassunto tecnico della descrizione)
- la descrizione dettagliata (possibilmente corredata di disegni, schemi etc.) che illustri chiaramente i principi di funzionamento e l'utilizzo a cui l'invenzione è destinata
- le rivendicazioni che definiscono l'ambito protettivo del brevetto. La descrizione delle rivendicazioni è senza dubbio la parte più delicata e complessa della domanda di brevetto

ed è bene che sia redatta da un professionista competente e molto esperto.

Con il deposito della domanda, la proprietà intellettuale è a tutti gli effetti (fatte salve eventuali verifiche di insussistenza) tutelata in quanto di proprietà del depositante. In questo modo, nessun altro al mondo potrà più brevettare la medesima idea, e neppure sfruttarla economicamente in Italia. Tuttavia, è possibile estendere la tutela della proprietà intellettuale anche all'estero, al fine di estendere la tutela della proprietà intellettuale all'estero, a partire dalla data di deposito presso l'UIBM, si possono intraprendere due strade diverse, entro 3 mesi per i marchi, 6 mesi per i modelli di utilità e 12 mesi in tutti gli altri casi:

1. Depositare la Domanda di Brevetto Europeo presso l'**EPO** (European Patent Office a cui aderiscono Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, ex-repubblica di Macedonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria). Si tratta di una pratica analoga al deposito di brevetto Italiano che rilascia un ulteriore brevetto valido in tutti gli stati membri all'EPO in cui è possibile nazionalizzarlo entro 3 mesi dalla data del rilascio ufficiale (di norma entro 1 anno dalla domanda di brevetto europeo).
2. Depositare la Domanda di Brevetto Internazionale presso il **PCT** (Patent

Cooperation Treaty a cui aderiscono praticamente tutti Paesi industrializzati del mondo con l'eccezione di Argentina e Taiwan). Questa pratica darà luogo a tanti brevetti quanti saranno i Paesi del mondo in cui il brevetto verrà regolarizzato, EPO compreso, entro 30 mesi dalla data di deposito.

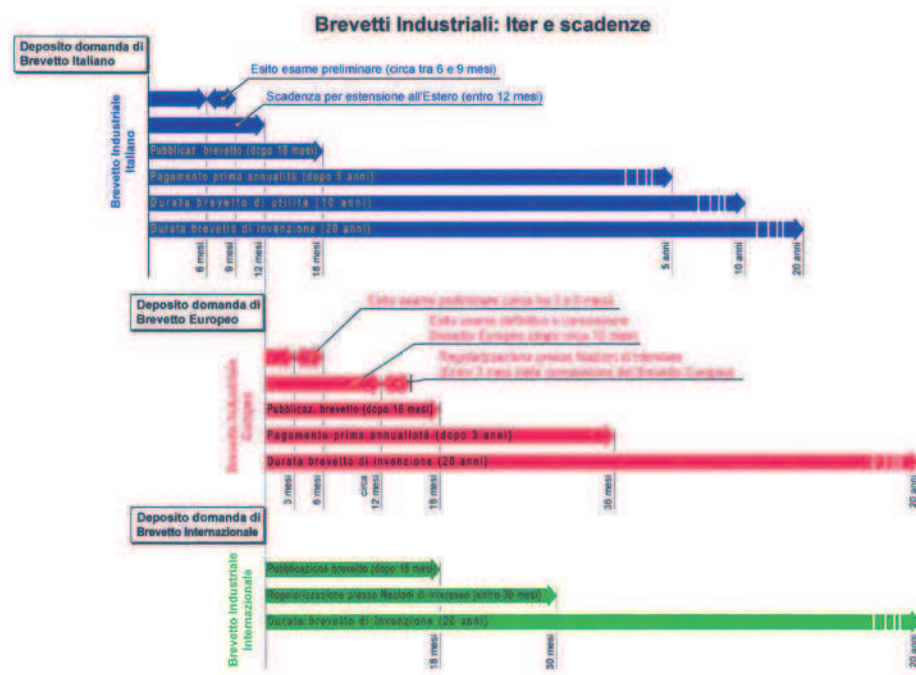
In pratica, il **Brevetto Europeo** (come tutela globale nei Paesi dell'Unione Europea), e il **Brevetto Internazionale** (come tutela globale in tutto il mondo) **non esistono in quanto tali!**

Esistono invece tanti brevetti quanti sono i Paesi in cui questo viene regolarizzato ovvero, per cui è stato sostenuto l'esame di merito e per cui vengono pagate le annualità previste dal singolo ordinamento giuridico. Solo nel caso del Brevetto Europeo, i paesi dell'EPO faranno riferimento ad un unico esame di merito ed un unico numero di brevetto, ma riscuoteranno singolarmente le relative tasse annuali.

Come cita il titolo dell'articolo, brevettare è più facile a farsi che a dirsi. L'iter da seguire e le relative scadenze sono riportate in forma schematica nella seguente illustrazione.

Gli esami tecnici di merito o validità non sono previsti da tutte le Nazioni (alcune prevedono infatti solo un esame preliminare). Nei casi in cui l'esame di validità non è previsto, rimane comunque valido a tutti gli effetti il deposito della Proprietà Intellettuale, fatto salvo il suo decadere nel caso in cui un oppositore riesca a dimostrare l'inconsistenza di anche solo uno dei tre requisiti fondamentali di originalità, novità ed industrialità sopra descritti.

Come illustrato nella tabella, dopo circa



18 mesi dal deposito della domanda di brevetto, il brevetto viene reso pubblico sulle banche dati.

La pubblicazione dei brevetti ha molteplici funzioni e può essere utilizzata per scopi diversi, fra cui:

- Costituire una vetrina dove è possibile far sapere chi ha brevettato, che cosa e chi è l'attuale proprietario o licenziatario del brevetto.
- Sapere se, chi e quando ha già brevettato l'idea che stiamo sviluppando o abbiamo intenzione di sviluppare (limitatamente a tutto quello che è stato depositato prima degli ultimi 18 mesi).
- Trovare soluzioni tecniche già esistenti e non depositate in Paesi di nostro interesse. In questo caso è possibile risolvere problemi o aprire nuove frontiere commerciali replicando tale quale il brevetto in tutti quei Paesi in cui il brevetto non è stato depositato e per cui sono

scaduti i termini per farlo.

- Trovare ispirazioni nella soluzione di problemi tecnici. A tal proposito è famosa la vicenda dello scienziato russo Genrich Saulovich Altshuller che nel 1946, dall'analisi di 60.000 brevetti, ha ricavato il metodo euristico conosciuto con l'acronimo TRIZ che rimane tutt'oggi uno tra i più validi ed utilizzati metodi di "problem solving".

È possibile consultare gratuitamente tramite internet le banche dati dei brevetti, visitando <http://worldwide.espacenet.com/> o www.uibm.gov.it o inserendo la voce "free patent database" su un qualsiasi motore di ricerca.

Buona ricerca a tutti!

